



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
Dipartimento per l'Energia  
Struttura: DG-RIME  
**REGISTRO UFFICIALE**  
Prot. n. 0010316 - 27/05/2014 - INGRESSO



**PERMESSO PIZZO SCIABOLONE  
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE  
DI RINUNCIA DEL TITOLO MINERARIO**

**Gas Plus Italiana S.r.l.**

*Il Responsabile*

*Esplorazione e Giacimenti*

Dott. Sandro Mezzi

Fornovo Taro, Aprile 2014

## INDICE

1. PREMESSA
2. SITUAZIONE LEGALE
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO
4. OBIETTIVI MINERARI
5. LAVORI SVOLTI NEL PERMESSO
6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOLOGICA E GEOFISICA
7. CONCLUSIONI



## FIGURE

- Fig. 1 Carta Indice
- Fig. 2 Geologia di superficie
- Fig. 3 Serie litostratigrafica ed obiettivi della ricerca
- Fig. 4 Carta dei vincoli

## 1. PREMESSA

Il permesso di ricerca "Pizzo Sciabolone" ha una superficie di Km 96,22 e si estende nella provincia di Matera, nella zona compresa tra il Fiume Bradano ed il Fiume Basento.

## 2. SITUAZIONE LEGALE

Titolarità	Gas Plus Italiana 100%
Conferimento	D.M. 05/10/2009 (BUIG LIII-11)
Superficie	Km <sup>2</sup> 96,22
Obbligo lavori geofisici	assolti
Obbligo lavori perforazione	30/11/2013
Scadenza 1° periodo di vigenza	05/10/2015
Provincia	Matera
UNMIG competente	Divisione IV - Sezione di Napoli



## Index map



Fig. 1



## 3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area del permesso Pizzo Sciabolone si colloca nel settore centro-meridionale della Fossa Bradanica.

Affiorano estesamente le Argille di Gravina ( $P_2Q_a$ ), argille grigie fossilifere, sulle quali giacciono, in continuità stratigrafica, il Conglomerato di Irsina (qcs) e le Sabbie di M. Marano ( $Q_{cs}$ ).

L'assetto geologico di superficie è inoltre condizionato dalla presenza delle alluvioni dei Fiumi Bradano e Basento e dai relativi terrazzi fluviali.

La ricostruzione della serie in profondità incomincia dal substrato prepliocenico, costituito dai carbonati della Piattaforma Apula, i cui termini Mio-Cretacei sono stati incontrati dai sondaggi dell'area.

Le sequenze carbonatiche sono generalmente interessate da faglie estensionali a direzione appenninica a costituire il substrato deposizionale delle sequenze plio-pleistoceniche.

La successione terrigena pliocenica inizia con la deposizione discontinua di marne e di argille marnose; si tratta di un sistema deposizionale torbido, controllato dalla morfologia e dai movimenti tettonici del substrato.

In particolare, nell'area del permesso, le sequenze del Pliocene superiore sono assenti o ridotte a far ritenere che l'impostazione del bacino possa essere fatta risalire a questo periodo.

L'assetto e le facies sedimentarie della sequenza pleistocenica sono condizionate dal comportamento e dalla posizione del fronte alloctono appenninico.



Tendono a prevalere, infatti, le facies argillose di scarpata alimentate dall'alloctono stesso ma, in corrispondenza di aree a maggiore apporto clastico, ovviamente le facies tendono ad essere più grossolane fino a diventare ghiaiose.

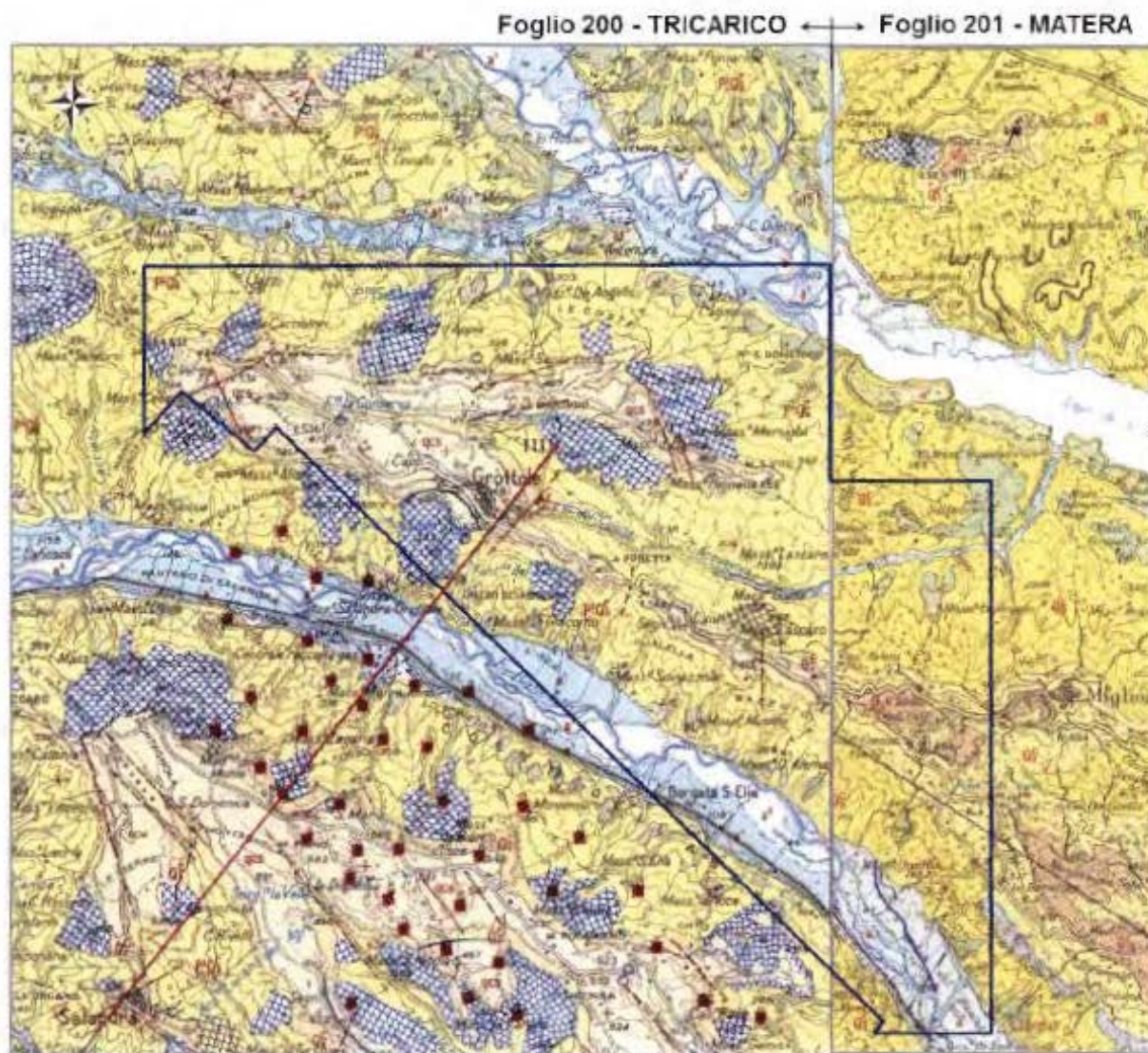


Fig. 2

#### 4. OBIETTIVI MINERARI

Tema di ricerca nell'area è il rinvenimento di mineralizzazione a gas in trappole di tipo stratigrafico-strutturale, evidenziate sulla sismica da anomalia del segnale.



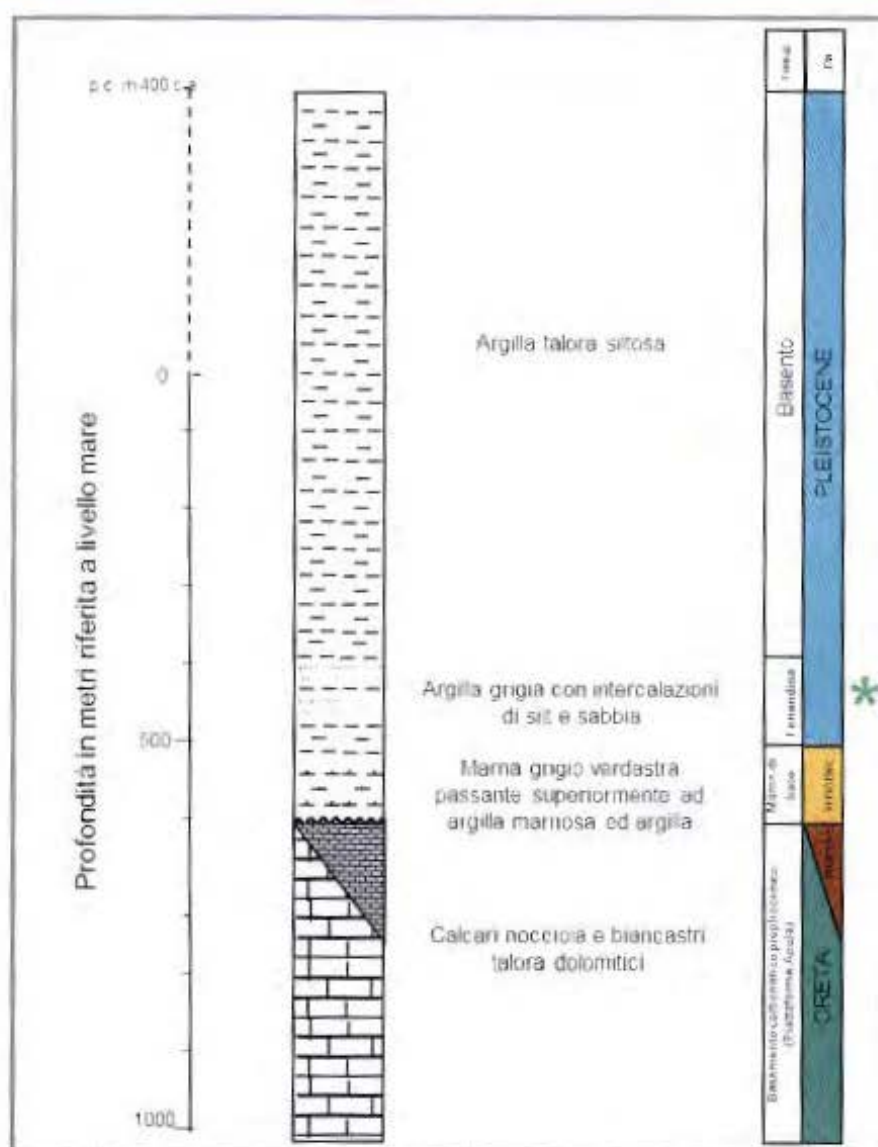


Fig. 3

## 5. LAVORI ESEGUITI NEL PERMESSO

Sono stati raccolti, analizzati, e sintetizzati sia i dati di superficie che di sottosuolo disponibili nell'area del Permesso ed anche, ove è stato possibile, nei titoli limitrofi.

Sono stati inoltre eseguiti studi geologici, ed in particolare:

- la revisione stratigrafica della serie pliocenica considerando tutti i dati di geologia di sottosuolo.
- la ricerca bibliografica della geologia e sedimentologia dell'Avanfossa Bradanica.





Scopo del lavoro era cercare di definire l'evoluzione sedimentaria e la distribuzione dei corpi porosi nell'area del permesso.

I lavori geofisici svolti sono i seguenti:

Omogeneizzazione finalizzata al caricamento su W.S.

- Ricampionamento e filtraggio del dato acquisito tramite vettorizzazione.
- Migrazione post-stack

Acquisto in diritto d'uso da ENI la linea sismica MT-529-91

- Reprocessing convenzionale.
- Processing AVO

I costi sostenuti nei quattro anni di vigenza del permesso relativamente a studi geologici, studi geofisici (reprocessing e interpretazione sismica e caricamento dati) e scouting preliminari in situ ammontano a circa 162,4 KEuro.

## 6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOLOGICA E GEOFISICA

Dalla vigenza dell'attuale permesso Pizzo Sciabolone, è stato eseguito ulteriore reprocessing mirato, anche attraverso l'utilizzo di elaborazioni speciali, a definire un progetto di possibile interesse minerario; sempre a quest'ultimo scopo sono stati eseguiti studi geologici di carattere regionale.

La mappa risultante dall'interpretazione sismica, evidenzia una struttura lentiforme e trilobata con culmine corrispondente al ps 245 della sezione sismica MT-529-91.

Il culmine di questa struttura è caratterizzato da anomalia di segnale sismico.

Sono stati svolti studi per cercare di escludere, come causa di anomalia, la presenza di vulcaniti o ghiaie.

E' stata eseguita l'elaborazione AVO che conferma la possibilità di presenza di mineralizzazione a gas.







Pertanto, visto che allo stato attuale la ricerca di un sito alternativo non ha dato i risultati sperati, si è giunti alla decisione di non eseguire alcun sondaggio esplorativo e di rinunciare quindi al permesso "Pizzo Sciabolone".

